

LA LOTTA CONTRO
LA CAMORRA

L'interrogatorio

La figlia di un capo camorra morto avvelenato in carcere decide di collaborare con la giustizia.

Lunedì, ore 11.45

Sala interrogatori magistrati, carcere femminile

Ha una voce speciale. Un po' roca e sensuale. Occhi grandi, neri e profondi. Uno sguardo sempre un po' impaurito.

5 Carlotta è seduta da una parte del grande tavolo di legno, insieme al suo avvocato, una donna scura e robusta, vestita come le femministe di una volta, dai modi rudi e simpatici, intelligente e accogliente. Sul lato opposto il commissario Di Marte della DIA¹, il magistrato Colonna e Fabrizio Nava, sovrintendente del commissariato Sant'Andrea.

10 "Quando suo padre ha conosciuto Nino e Franco Assomma?"

Un fulmine improvviso illumina la stanza. Poi un tuono assordante. Ricomincia a piovere. Carlotta osserva per un attimo il commissario, sul suo viso un'ombra di sospetto.

Cerca gli occhi di Fabrizio che con un sorriso prova a rassicurarla.

15 Ascolta il rumore della pioggia, alla ricerca di immagini del passato. Un tuono, fortissimo, fa vibrare i vetri della stanza.

"Mi sembra un paio di anni fa".

"Potrebbe essere più precisa?"

20 "Sì, sì, due anni fa. Era primavera, io e mio padre stavamo uscendo dalla chiesa e ci venne incontro una persona che era in compagnia dei fratelli Assomma".

"Lei conosceva questa terza persona?"

25 "No. Non l'avevo mai vista. Gli Assomma erano piuttosto eleganti, gentili nei modi. Cioè, uno dei due un po' meno dell'altro. Nino mi sembrava una brava persona. Franco invece era più brusco, dava l'idea di essere un tipo violento. Poi nei mesi successivi li ho visti più volte a casa".

"Suo padre le ha mai detto di quale attività si occupavano gli Assomma?"

30 Carlotta dà segni di stanchezza. Si passa una mano sulla fronte come se avesse mal di testa, Fabrizio e il magistrato si scambiano un'occhiata. La pioggia continua a scorrere incessante e a battere sui vetri.

"No, sapevo solo che erano imprenditori, avevano una loro società.

Autore:

Giusi Buondonno

Titolo:

La Squadra - 1. L'infiltrato

Editore: Rai Eri

Anno: 2003

Le informazioni su Giusi Buondonno sono a pag. 583 del volume 3.

1. DIA: direzione investigativa antimafia.

Per me quei due non significavano niente di particolare. Ma perché mi chiedete questo?”

La sua domanda cade nel vuoto. Nessuno la guarda, hanno tutti gli occhi tra le carte. Perché? Carlotta all'improvviso sembra rendersi conto di qualcosa. Mette insieme tasselli, piccoli elementi, e poi tutte quelle domande.

“Sono stati loro vero? Sono stati loro a uccidere mio padre?”. Ha la voce tremante, forse teme la risposta, forse non vuole sapere. Forse ha solo bisogno di sapere.

“Mio padre è morto in carcere avvelenato, una morte atroce. Questo mi ha convinto a collaborare, quindi ho il diritto di...”.

“La prego si calmi”.

“Sì, Carlotta, avanti, cerca di calmarti!”.

“No, non mi calmo. Sono stufo di essere calma, stufo. Almeno tu Fabrizio, almeno tu, dimmelo”.

Fabrizio si volta verso Di Marte e Colonna come per chiedere un permesso. Ma i loro volti non danno alcun cenno di assenso. L'esitazione, il silenzio, il suo sfogo caduto nel nulla, il viso di Carlotta si riga di lacrime. Un altro tuono sembra sfondare le pareti.

Il **magistrato** propone una pausa. Tutti si alzano. Ancora quei tuoni! Ma perché sono così violenti? Sembra si siano accaniti² solo sul carcere.

Carlotta si abbandona, mettendo la testa tra le mani. Fabrizio, mentre si allontana dal tavolo, le accarezza la mano e la stringe per un istante. Sulla porta gli altri hanno seguito la scena, un cenno e Fabrizio capisce che può restare con lei.

La porta si chiude, sono soli, soli per la prima volta senza un vetro tra loro. Si siede con calma accanto a lei. Le tira su la testa dolcemente, le asciuga le lacrime accarezzandole il volto.

“Dimmi la verità, Fabrizio, ti prego, tanto l'ho capito. Sono stati loro?”.

Fabrizio continua ad accarezzarla, lei incomincia a sentire il calore delle sue mani.

“Non possiamo ancora dirlo con certezza, ma è una possibilità”.

Carlotta lo guarda, incapace di dire qualunque cosa, un tuono spezza quel silenzio, l'incantesimo si rompe, Carlotta ricomincia a piangere. Fabrizio l'abbraccia forte. “Va tutto bene, tutto bene, devi solo resistere ancora un po', ti prego, ancora un po'!”.

Sono vicini, per la prima volta così vicini che le labbra si cercano. Carlotta lo bacia, un bacio rubato con disperazione, un bacio da cui trarre la forza necessaria per andare avanti.

ETIMOLOGIE

Magistrato

Dal latino *magistratus*, a sua volta derivato da *magister*, “maestro”. Il magistrato è chi esercita la funzione di amministrare la giustizia.

2. **si siano accaniti**: si siano concentrati.

75 **Lunedì, ore 12.00**

Commissariato Sant'Andrea, ufficio di Cafasso

Sulla lavagna alla parete, fotografie e nomi compongono l'organigramma³ del clan Santarcangelo. Valerio Cafasso, vicequestore del commissariato Sant'Andrea, guarda quei volti, uno a uno. Ha tra le mani la fotografia dei fratelli Assomma, si alza, una fitta alla schiena lo costringe
80 per un attimo a sedersi di nuovo. Un dolore che da anni, ormai, lo perseguita. E la pioggia, con l'umidità che ne consegue, peggiora le cose. Oggi è la giornata dedicata alla depressione, sì perché quando il dolore si fa vivo in basso, è depressione o stanchezza, quando gli prende la
85 spalla rabbia e stress.

Irrigidisce i muscoli e prova nuovamente ad alzarsi. Con un solo gesto stacca la foto del boss Domenico Santarcangelo, punta della piramide composta sulla lavagna, e la sostituisce con le foto di Nino e Franco Assomma.

90 La lotta contro la camorra continua. Cambiano i nomi, i volti, ma la piramide è sempre lì, in attesa di venire abbattuta per poi ricomporsi di nuovo.

L'arresto di Santarcangelo è avvenuto per merito dell'agente Fabrizio Nava.

95 Sotto le mentite spoglie⁴ di un prete ha frequentato per più di due mesi la casa del boss, ha raccolto indizi, prove e Santarcangelo è caduto nella trappola. Dopo l'arresto, la figlia Carlotta ha tentato di vendicarsi. E proprio in una chiesa ha sparato a bruciapelo all'agente Nava.

Ci sono state ore e giorni interminabili, in cui si pensava che Fabrizio non si riprendesse più dal coma in cui era caduto. Poi a un tratto,
100 come per miracolo, ha riaperto gli occhi ed è ritornato al mondo e alla Squadra. Non solo! Si è perduto innamorado di Carlotta, e Carlotta di lui.

105 Un amore sofferto, inspiegabilmente vero, fatto di carezze, teneramente regalate con gli occhi attraverso il vetro del parlatorio del carcere. Ore e ore di parole, sguardi, con la rabbia di voler essere vicini e non poterlo fare, di voler avere e dare calore, e non poter stringere neanche la mano del proprio desiderio.

110 Alcuni parlano di sindrome di Stoccolma, una complessa sintomatologia che lega la vittima al proprio carnefice, in altre parole, la vittima si innamora del carnefice! Ma non è proprio così, la passione, non dichiarata nemmeno a se stessi, era nata prima, quando Fabrizio, vestito da prete, frequentava casa Santarcangelo.

115 L'omicidio del padre in carcere, a opera di quelli che lo hanno sostituito a capo del clan, e l'amore per Fabrizio hanno convinto Carlotta a rivelare alcuni conti, nascondigli, ricordi del passato; così è diventata

3. **organigramma**: la rappresentazione grafica di una struttura organizzativa.

4. **sotto le mentite spoglie**: travestito, facendo finta di essere qualcuno.

un 'soggetto sotto protezione', per ora ancora in carcere in attesa del processo, per il tentato omicidio di Fabrizio Nava.

120 Pietro Guerra⁵ fa il suo ingresso nell'ufficio di Cafasso.

"Allora a questo punto, dopo le dichiarazioni di Carlotta di poche ore fa, non ci sono più dubbi: Nino e Franco Assomma sono i nuovi capi del clan".

125 "Dalla società di importazioni, la Asso Effigi, alla poltrona di Santarcangelo, un bel passo avanti!".

"Abbiamo avuto, Valerio, la conferma dalla DIA che l'Asso Effigi veniva utilizzata come copertura per il commercio di kalashnikov e armi automatiche con vari paesi dell'ex Unione Sovietica. E poi di recente gli Assomma sono stati visti in compagnia di diversi boss della zona
130 vesuviana".

"Arrivare a essere a capo di un clan richiede una lunga preparazione, un duro lavoro di relazioni, e soprattutto amicizie giuste".

"Sicuramente Mimmo Jovine ha contribuito molto a tutto ciò. Infiltrare Luciano Russo nel suo entourage⁶ è stata una scelta giusta".

135 "A proposito, novità? Lo hai sentito?".

"No, Valerio, ancora niente".

"Quante ore sono passate dopo l'appuntamento mancato?".

140 "Non preoccuparti, sono certo che è soltanto perché non ha potuto; Jovine gli sta sempre addosso. Vedrai si farà risentire tra poco. Domani alla stessa ora sarò di nuovo nel posto stabilito".

Cafasso si alza dalla scrivania, di nuovo quella fitta alla schiena, una smorfia di dolore sul suo volto.

"Valerio...?".

145 "Non è niente il mio solito fastidio alla schiena, devo farmi due passi intorno alla sedia, poi un girotondo alla scrivania, una puntatina alle finestre, e passa, vedrai passa, devo solo sciogliere i muscoli".

"Dovresti farti vedere da qualcuno".

"Mi farò vedere dal questore tra poco. Ho un appuntamento con lui".

150 Un bussare frettoloso alla porta, Alfio entra nell'ufficio agitato: "Scusate. Pietro, un omicidio a Villa Catalano, Sergio e Walter sono già lì".

5. **Pietro Guerra**: l'ispettore della Squadra.

6. **entourage**: ambiente, gruppo che si frequenta abitualmente.

LE COMPETENZE IN CANTIERE

COMPRESIONE DELLA LETTURA

- A.** All'inizio dell'interrogatorio Carlotta si rifiuta di rispondere alle domande del commissario.
 Vero Falso
- B.** Carlotta dichiara che suo padre ha conosciuto i fratelli Assomma
- 1 due mesi prima, durante un temporale.
 - 2 due giorni prima, in chiesa.
 - 3 due anni prima, quando andarono a trovarlo a casa.
 - 4 due anni prima, in primavera.
- C.** Con quale stratagemma l'agente Fabrizio Nava

si è introdotto nella casa del boss Santarcangelo?

.....

- D.** La figlia del boss, Carlotta si è vendicata
- 1 uccidendo l'agente Nava.
 - 2 uccidendo i fratelli Assomma.
 - 3 sparando all'agente Nava.
 - 4 sparando al boss Santarcangelo.
- E.** Chi ha sostituito il boss Santarcangelo al vertice della piramide della camorra?
-

LAVORO SUL TESTO

☆☆☆ **Analizzare** Dalla *fiction* al testo

1. Il testo è tratto dalla sceneggiatura di una *fiction* di successo, *La Squadra*, e conserva molte indicazioni sugli ambienti in cui si svolgono le scene e sulle azioni dei personaggi. Individua e riporta nella tabella le indicazioni relative a luoghi e ad azioni che potrebbero avere la funzione di didascalia in una sceneggiatura.

Luoghi

Azioni dei personaggi

Luoghi	Azioni dei personaggi
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

☆☆☆ **Riflettere** Dalla *fiction* al libro

2. *La Squadra*, dunque, è una *fiction* che è diventata anche un libro. Gli autori, in questo modo, hanno adoperato un altro canale comunicativo, oltre a quello televisivo, per narrare le vicende dei protagonisti. Secondo te, perché hanno ritenuto necessario raccontare le storie del commissariato di Sant'Andrea anche attraverso un libro? A che cosa può servire offrire al pubblico forme diverse di narrazione della stessa storia? Conosci altri esempi del genere? Scrivi le tue riflessioni sul quaderno.

☆☆☆ **Lingua** La struttura del periodo

3. Esegui l'analisi sintattica del seguente periodo.
Ha tra le mani la fotografia dei fratelli Assomma, si alza, una fitta alla schiena lo costringe per un attimo a sedersi di nuovo.

☆☆☆ **Scrivere** Il riassunto

4. Riassumi il brano in non più di 10 righe.

A PARTIRE DAL TESTO

Dibattito 

- 5.** Nel testo Fabrizio e Carlotta si innamorano nonostante quest'ultima abbia tentato di ucciderlo. Pensi che sia una trovata per rendere più interessante il testo o ritieni che sia una situazione credibile? Scegli una tra le due opinioni e discutine in classe, motivando la tua scelta.
- A.** Nella realtà è impossibile che si verifichino storie come quella di Fabrizio e Carlotta.
 - B.** La realtà può superare la fantasia: la storia di Fabrizio e Carlotta è possibile.